



AUDITORIUM ANCE
AFFOLLATO
PER LA PRESENTAZIONE
TANTI POLITICI E ANCHE
L'AVVERSAIO DI SEMPRE,
GIORGIO DE MATTEIS

MAICO
APPARECCHI ACUSTICI
SULMONA - CORSO OVIDIO, 75
TEL. 0864 210297



Domenica 31 Marzo 2019
www.limesaggero.it



"La Pietà" restaurata

Colle di Roio ritrova lo scrigno degli affreschi del Medioevo

I LUOGHI

I fedeli che riempivano l'altra sera la navata unica chiesa della Santissima Annunziata a Colle di Roio auspicano che il loro futuro in Cristo e la comunione tra tutti loro, come ha ricordato nell'omelia il cardinale Giuseppe Petrocchi, si cementi ancor di più con la riscossione dell'altare. Loro, gli abitanti di quel che è poco più di una contrada, assistevano, quasi commossi, al ritorno alla sua naturale funzione dell'edificio sacro, un autentico gioiello del XII secolo, che sorge quasi in cima al paese a pochi metri dal primo epicentro del sisma di dieci anni fa. Uno scrigno di affreschi medievali, che un tempo riempivano tutta la chiesa e oggi sono presenti nella parte centrale del perimetro e nel transetto, riportati a nuova luce durante i biennali lavori di restauro conclusi nel 2017 e presentati al pubblico in una giornata Fai. La felicità nell'aver di nuovo benedetta la mensa del Signore, simbolo di conversione dove poter sperimentare l'amore da e verso Dio e gli altri, è stata ben espressa dal cappuccino e cappellano dell'ospedale padre Corrado Lancione. Concelebrando il rito, insieme al metropolita e al parroco della frazione don Osman Prada, ha infatti ricordato a fine cerimonia la sua prima messa di 59 anni fa celebrata lì, la chiesa del suo paese natale, in un altare diverso, rivolto verso il muro come nel periodo del pre-Concilio.

Ieri, a una settimana dal decimo anniversario del sisma, la rinascita è continuata nella chiesa aquilana di Santa Maria del Suffragio. Nell'edificio di piazza Duomo, alla presenza del Cardinale, dell'assessore comunale Mannetti, dell'assessore regionale Liris e di altre autorità istituzionali, è stato presentato il restauro della statua La Pietà di Pompeo Cesura. L'opera d'arte del XVI secolo in legno e foglia d'oro si trovava prima del sisma nella chiesa di San Marco. Danneggiata dai crolli, è per ora ospitata nella chiesa di Santa Maria del Suffragio. La Pietà è risorta a nuova vita grazie al restauro finanziato dalla Fondazione Città Italia ed eseguito dalla ditta aquilana Dario Carnicelli e figli. Farà ora bella mostra di sé nell'antica sacrestia del Suffragio insieme al quadro della Madonna del Popolo aquilano.

Federica Farda

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cialente rilegge il terremoto «E' stata una lezione mancata»

►L'ex sindaco ha presentato il volume che ripercorre gli anni più difficili

►«Progetto Case decisivo per la salvezza» I retroscena: da Ratzinger agli uffici pubblici

IL DIBATTITO

«L'Aquila 2009, una lezione mancata». Il sindaco del terremoto Massimo Cialente che in città ancora chiamano tutti sindaco anche se ormai da due anni non siede più sullo scranno più alto, ha messo su carta dieci anni di pensieri, riflessioni, azioni ed emozioni in un volume curato dalla giornalista Antonella Calcagni della Castelvecchi Editore. Presentato all'auditorium dell'Ance ha fatto registrare il sold out. In platea cittadini, colleghi della politica e della medicina e anche Giorgio De Matteis che all'epoca era in Regione. Un libro che nasce nel 2016 quando ormai la sua seconda legislatura stava per terminare. Non un semplice racconto e neanche un'autocelebrazione. Il volume è un dovere civile, così ha detto. Una narrazione che ripercorre tante tappe: le prime scosse di gennaio con l'ossessione per la scuola De Amicis durante lo sciame che per lui è stata il simbolo della fragilità, ha ricordato, nello svelare anche l'intenzione che aveva di chiuderla e le resistenze che ci furono, la gestione dell'emergenza, il G8, Obama in camicia davanti alla Prefettura distrutta, i processi di ricostruzione, il difficile rapporto col Governo. Cialente ha gestito L'Aquila certamente nei momenti più bui della sua storia. Già nel titolo si capisce il messaggio. L'Aquila per il Paese è stata per lui una lezione mancata perché nessun Governo si è speso per la prevenzione e per la sicurezza. Tanti gli aspetti trattati, le sfide vinte e le battaglie perse. «La città virtuale con le new town - dice Cialente - ha funzionato - ho costretto gli aquilani ad una vita difficile ma L'Aquila è rimasta. Per cui bene il Progetto Case, i Map e i Misp che sono stati la chiave di volta. Nel censimento del 2011 avevamo perso solo 600-700 abitanti». La sfida vinta



Anche De Matteis alla presentazione del libro-verità di Cialente

per Cialente è stata anche quella di aver evitato il trasferimento degli uffici pubblici e dei dipendenti (c'era un'ordinanza pronta) e quindi uffici nei garage, alla Finanza ma rimasti, come i reparti ospedalieri o l'Università seppur con gli studenti costretti a discutere le tesi sotto le tende.

Le marce sull'autostrada, le carriole, le manganelate a Roma. Per Cialente sono state necessarie perché non c'erano i soldi e non c'era una legge. Vittorie ma anche qualche rammarico. «Avrei voluto maggiore trasparenza - ammette - per la ricostruzione privata. Altra sconfitta la mancata revisione del pia-

no strategico e la ferita della ricostruzione pubblica». Racconta anche l'aneddoto sul discorso da fare davanti a Papa Ratzinger, improvvisato e di 4 minuti. È l'invito al Papa a tornare per la riapertura di Collemaggio con la sua risposta: «Se ci saremo». La presentazione è stata accompagnata da immagini: la tragedia, i funerali, la famosa intervista, in cui si cita il vino Montepulciano, al vice capo della Protezione Civile, il G8. Le testimonianze degli ex assessori Moroni e Di Stefano, del consigliere regionale Legnini, della deputata Pezzopane e di Elio Masciovecchio hanno scandito il pomeriggio, moderate da Luca Bergamotto. Fabrizio Curcio, già capo della Protezione Civile, ha ricordato che «non c'è una legge post emergenza e uno sforzo in questo senso va fatto, anche sulla messa in sicurezza del paese ma dopo l'esperienza L'Aquila alcune cose sono partite».

Daniela Rosone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Cus vince la causa «L'Aquila calcio ci deve 30 mila euro»

LA DIATRIBA

«Se non avremo risposte dai responsabili dell'Aquila Calcio 1927 siamo pronti a chiedere quello che ci spetta alla Lega di serie C». Il presidente del Cus L'Aquila Francesco Bizzarri (foto) è pronto a dare battaglia, dopo che il Giudice del Tribunale lo scorso febbraio ha condannato L'Aquila Calcio 1927 a versare al sodalizio universitario la somma di 30.681 euro, per l'utilizzo dei campi di Centi Colella per gli allenamenti della prima squadra e del settore giovanile. Negli anni 2014 e 2015 la compagine rossoblu dell'allora presidente Corrado Chiodi ha disputato i campionati di serie C, con il massimo esponente del Cus che mise a disposizione l'impianto universitario per la preparazione alle gare della domenica, ma nel marzo del 2015 Bizzarri fece lo sfratto all'Aquila Calcio 1927 e, assistito dall'avvocato Ugo Marinucci, avviò il procedimento giudiziario informando la Lega di C. Bizzarri ha comunicato alla società rossoblu e al suo legale Marco De Paulis, attuale presidente della Città di L'Aquila, e aspetta le decisioni dell'Aquila Calcio 1927, visto che il club non è fallito e continua a versare i contributi. «Noi abbiamo diritto a quella somma - spiega Bizzarri - e già quando avevamo informato la Lega di serie C. La Lega già nel 2015 l'avevamo messa al corrente della situazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forza Italia in subbuglio

La Ianni contro la dirigenza: «Io sto con Biondi»

E' dirompente il comunicato diffuso ieri dall'unica consigliera comunale rimasta con Forza Italia, Maria Luisa Ianni. Un duro atto d'accusa nei confronti della dirigenza del partito che si conclude con la conferma della fiducia al sindaco Pierluigi Biondi. «La "vicenda" Forza Italia - dice Ianni - assume ogni giorno di più i contorni di una telenovela, in cui l'unico intento ravvisato è quello di ribadire chi comanda e vuole portare avanti battaglie personali. A livello politico, l'unico risultato vero è che Forza Italia non ha un proprio rappresentante provinciale in Consiglio regionale».

Nonostante alcune incomprensioni e la necessità di mantenere gli equilibri interni al gruppo, per coerenza e senso di responsabilità, ho provato a far valere le ragioni del partito in vista della composizione della nuova giunta comunale. In realtà le istanze furono avanzate dai vertici azzurri al primo cittadino in maniera incompleta o parziale nell'ultimo giorno utile, ponendo delle condizioni che questi non avrebbe mai potuto accettare». «Oggi - attacca Ianni - si pensa solamente a rivendicare la guida di Forza Italia e annunciare di gestire nuovi ingressi, ricorrendo a

espressioni come "campagna acquisti", che in politica hanno raramente un'accezione positiva. Chi avrebbe dovuto fare le scelte fino ad oggi è lo stesso che oggi si propone per il rinnovamento: ma cosa cambierà? Ho visto perdere nel tempo troppi pezzi importanti del partito e questo è un dato su cui riflettere. L'Aquila non può più aspettare, la nuova giunta ha tutte le potenzialità per lavorare bene e amministrare questi territori. Per queste ragioni ero e rimango nel centrodestra, confermando il mio sostegno al sindaco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica con grande musica tre concerti della Barattelli

C'E' DA FARE

Una domenica a tutta musica. Sono tre gli eventi musicali offerti dalla Barattelli. Il primo è all'interno della stazione concertistica, alle 18 all'auditorium del Parco, con la violinista Francesca De Santis e Pasquale Evangelista e due percussionisti Marco Crivelli e Pierluigi Tomassetti. Infine a Bussi sempre alle 18, è la volta dei Crazy Stomp'n' Club, composto da Rita Sebastiani, Valeria Federici, Marta Pietrosanti, Antonio Marinelli, Giulio Filippetti, Giorgio Filippetti, Mattia Marro-ne, Angelo Bernardi e Davide Russo. Giornata intensa al Pocolo House of Music di Paganica, con Chris Cain: dalle 17 alle 19,30 dirige una master class e dalle 22 si esibisce in un live.

all'interno di Musica in tour: alle 18 a Navelli, è previsto l'omaggio a Leonard Bernstein con quattro giovanissimi musicisti formati al Conservatorio. L'organico è composto da due pianoforti Andrea De Santis e Pasquale Evangelista e due percussionisti Marco Crivelli e Pierluigi Tomassetti. Infine a Bussi sempre alle 18, è la volta dei Crazy Stomp'n' Club, composto da Rita Sebastiani, Valeria Federici, Marta Pietrosanti, Antonio Marinelli, Giulio Filippetti, Giorgio Filippetti, Mattia Marro-ne, Angelo Bernardi e Davide Russo. Giornata intensa al Pocolo House of Music di Paganica, con Chris Cain: dalle 17 alle 19,30 dirige una master class e dalle 22 si esibisce in un live.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Un curriculum di tutto rispetto lo aveva fatto vincere l'ingegner Ater. Non aveva immaginato che di lì a poco sarebbe stata sbattuta fuori con una «ingiustizia grave e manifesta» sulla quale è intervenuto recentemente anche il Consiglio di Stato che accogliendo in toto il pronunciamento già favorevole del Tar, ha messo la parola fine alla controversia, sentenziando definitivamente la reintegra dell'impiegato. La vicenda riguarda la dottoressa Rosanna Di Gioacchino, designata membro dell'organismo di vigilanza dell'Ater dell'Aquila. La stessa Ater, dopo aver vagliato il curriculum, l'aveva nominata presidente dell'organismo di vigilanza e contemporaneamente

responsabile della prevenzione della corruzione. Un incarico quest'ultimo che il neolettore presidente non si è sentito di ricoprire. Un "no" che le è costato caro. «La mia assistita - ha sottolineato l'avvocato Paolo Baiocchetti, legale della Di Gioacchino - solo per aver espresso l'intenzione di non svolgere tal ultima funzione ma di permanere quale membro dell'organismo di vigilanza ha ricevuto la revoca dell'incarico. Il

Tar in prima battuta e di recente anche lo stesso Consiglio di Stato - ha aggiunto - in sede cautelare l'ha reintegrata quale membro dell'organismo di vigilanza, fissando per il merito la prima udienza nel gennaio 2020». Entrambi i colleghi amministrativi hanno di fatto accolto il lungo ricorso dell'avvocato Baiocchetti che ha evidenziato come la revoca dell'incarico fosse frutto di una serie di delibere emanate dall'Ater in cui «non era stato affatto previsto che il rifiuto di un componente dell'organismo di vigilanza nominato presidente da una commissione ad hoc, di svolgere, in uno, anche le funzioni di responsabile per la prevenzione della corruzione, comporti automaticamente la revoca dall'organismo di vigilanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO DI STATO HA STABILITO CHE NON DOVEVA ESSERE REVOCATO L'INCARICO